

- IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- SOLARE TERMICO
- AUTOMAZIONI

FUSIGNANO

tel. 0545-50149
mail: info@societaelettrica.it

CCCATEA

Alfonsine Fusignano

supplemento mensile al numero 35 del 4 ottobre 2013 di setteserequi N. 78 - ottobre 2013

Società Elettrica srl

- IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- SOLARE TERMICO
- AUTOMAZIONI

FUSIGNANO

tel. 0545-50149



«Più studenti e famiglie in difficoltà»

Il sindaco Bagnari e l'assessore Baioni di Fusignano sull'anno scolastico appena partito

ALLE PAGINE 4 E 5

Alfonsine «a tutto gas»

Il progetto della Stogit spa che vuole riutilizzare i vecchi giacimenti esausti di metano per creare un impianto di stoccaggio. I dettagli tecnici e le perplessità dei cittadini.

ALLE PAGINE 2 E 3

ATTUALITÀ



Dalla partita Iva ai permessi annuali, il «giro di vite» per i mercatini

A PAGINA 5

SOCIETÀ

Dal tablet al cinese, un anno sui banchi dell'Università «Umberto Pagani»



A PAGINA 6

AMARCORD



Sulle montagne insieme a don Pio, una scuola di vita raccolta in un libro

A PAGINA 10

ATTUALITA'

La scuola di musica di Fusignano riparte dalla coop. Ensamble Mariani



A PAGINA 11

SPORT



Diciotto anni scalzi sul tatami con Ji-ta-kyo-ei di Alfonsine

A PAGINA 13





Per cerimonie ampio spazio con veranda

Aperto tutti i giorni
Il sabato e la domenica solo la sera





IL PROGETTO

detta Alfonsine Stoccaggio.

Lo stoccaggio del gas si attuerebbe nel vecchio giacimento ormai esaurito e in disuso fin dal 2000. Tale giacimento copre un'area di sottosuolo che va da Fiumazzo di Alfonsine fino a valle Dana, Torretta, Chiesa Nuova, Voltana: quindi i comuni interessati sono quelli di Alfonsine e Lugo.

concessione fin dal 1998. L'area in questione è quella

Da oltre un mese gli alfonsinesi sono bombardati da eventi mediatici che rimbalza-

no da un'assemblea all'altra, con intermezzi giornalistici sulle pagine di cronaca locale. Il tema al centro di tutto è la costruzione di una

centrale di stoccaggio del gas metano che la più grande società italiana di questo settore la Stogit (Stoccaggio gas Italia) ha intenzione di avviare all'interno di una delle aree avute in

La parte di superficie che verrebbe occupata dai vari impianti: una Centrale di Stoccaggio, posta di fronte all'ex campo da motocross, 19 pozzi, tutti nuovi da perforare, raccolti in 4 aree recintate (cluster) sparse per la campagna da Fiumazzo a Chiesa Nuova, fino a Voltana, 7 vecchi pozzi da chiudere definitivamente con una «tombatura» in cemento, 4 pozzi esistenti da trasformare in pozzi di monitoraggio (di cui uno a 25 metri da due case), per una area complessiva occupata

La linea blu indica approssimativamente i confini esterni nel sottosuolo della base di acquifero su cui ci sono strati di sabbia e di argilla che, per uno o due km si alternano, coperti poi da una calotta di 80 metri di argilla, che fa da coperchio a questa specie di «pentola». Il gas metano è stato intrappolato lì tra gli interstizi di queste sabbie e argille per milioni di anni, finché da 1960 al 2000 non è stato estratto tutto. «Stoccare» significa rimettercelo dentro, prendendolo dalle condutture che ci portano quello algerino, spingendolo con pompe fino a portarlo alla pressione di come quando c'era prima. Per farne cosa? Per estrarlo e renderlo disponibile ai grossisti del gas, che lo vendono quando il prezzo è più alto e lo re-immettono quando è basso e così via, a seconda delle fluttuazioni dei consumi (giornalieri, stagionali, annuali): insomma sarà insieme agli altri siti di stoccaggio la «borsa del gas europeo».

LO STOCCAGGIO IN ITALIA

L'idea di stoccare gas, come elemento di flessibilità per la vendita, risale per il nostro paese agli anni '60, quando l'Agip convertì il giacimento di Cortemaggiore (Piacenza) allo stoccaggio, permettendo così di ottimizzare la produzione coerentemente con le necessità del consumo. Sarebbe divenuto poi indispensabile disporre di siti di stoccaggio tra gli anni '70-'80, per via dell'incremento significativo di gas importato, sia nella forma «Tubazioni di condotta gas», che in quella

La fase successiva degli anni 1981 - 1990 è legata all'importazione dall'Algeria e al parallelo raddoppio delle importazioni dall'Est e dal Nord Europa.

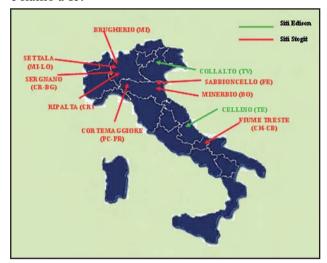
Attualmente in Italia esistono 10 siti operativi: 8 sono della Stogit spa una società del Gruppo Eni, mentre altri due di Edison Spa del Gruppo Edison. Quelli posseduti e gestiti da Stogit sono: Sergnano, Ripalta, Brugherio, Settala, Cortemaggiore, Minerbio, Sabbioncello (tutti nel Nord Italia) e fiume Treste (in Abruzzo). Quelli della Edison sono: Collalto (Treviso) e Cellino

Gentes di Alfonsine

giacimenti esausti. Le perplessità dei cittadini

«a tutto gas»

(Teramo). Negli ultimi due anni c'è stata una ulteriore spinta all'aumento dello stoccaggio nonostante il calo dei consumi tanto che la Edison Stoccaggio si è attivata per un sito di San Potito-Cotignola, e la Stogit per quello di Bordolano e da ultimo questo di Alfonsine:



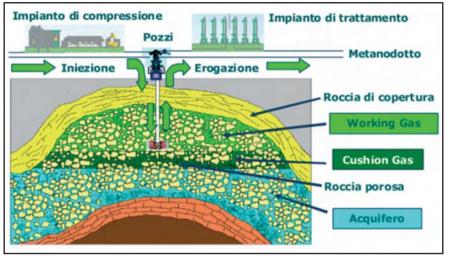
Altre società sono la Ital Gas, la Geogastock, Gsei, Retragas, Storenergy, Gas Plus, Gas de France e Acea, che stanno progettando altri siti che porterebbe il totale in Italia a 23 impianti di stoccaggio, per una capacità totale di 24 miliardi di m3 di gas, dai 15 a cui siamo

ALFONSINE FRASTORNATA

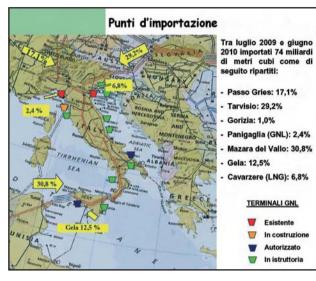
L'attenzione e la relativa mobilitazione sulla questione dello stoccaggio ad Alfonsine è stata innescata da una citazione di Bruno Vespa durante i giorni del recente terremoto in Emilia, quando durante la sua trasmissione televisiva «Porta a porta», nominò lo stoccaggio delle tante situazioni a rischio sismico, simile a quella dello stoccaggio a Rivara, che doveva sorgere a San Felice sul Panaro, bloccata dalla Regione, dopo il terremoto del 2012.

Prima apparvero i primi articoli su giornalini locali che

provarono a lanciare un allarme. Ma in quel periodo lo stoccaggio ad Alfonsine non era ancora una scelta definitiva della società Stogit, che solo nel bilancio del 2012, pubblicato in dicembre, dichiarò di voler attivarsi sul progetto di stoccaggio gas ad Alfonsine. Nel luglio di quest'anno è stato presentato ufficialmente il progetto con la richiesta di Valutazione d'impatto ambientale (Via), che prelude all'inizio dei lavori. La mancata informazione da parte del Comune e i tempi stretti per presentare eventuali osservazioni alla procedura di Via, hanno spinto alcuni cittadini alfonsinesi a incontrarsi per cominciare a capire, mentre «Gli amici di Beppe Grillo della Bassa Romagna» hanno avviato una campagna mediatica efficace con articoli sui giornali, una loro assemblea ad Alfonsine e un massiccio intervento all'incontro pubblico informativo promosso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. In quasi tutti questi momenti il loro obbiettivo è stato di mettere sotto accusa gli amministratori locali, a scapito però di un coinvolgimento e di una crescita di conoscenza e consapevolezza da parte dei veri primi interlocutori necessari, anche per un'eventuale lotta contro la prosecuzione dell'opera di stoccaggio, e cioè dei cittadini alfonsinesi. Così, se da un lato va riconosciuto il merito e la capacità mediatica del M5s della Bassa Romagna e di Ravenna di aver prodotto un massimo di attenzione alla questione, dall'altro in questo clima c'è il rischio che nessuno riesca a interloquire con la gran massa di cittadini



Finora ad Alfonsine solo un partito si è espresso contro, e cioè Sinistra ecologia e libertà (Sel), unico anche che abbia già elaborato e presentato al Ministero dello Sviluppo Economico un documento con e osservazioni per la procedura di Via. Tutti gli altri tacciono. I sindaci Mauro Venturi di Alfonsine e Raffaele Cortesi di Lugo hanno dichiarato che sono in pausa riflessiva, disponibili a farsi convincere, in un verso o nell'altro, da chiunque voglia interloquire



LETTERE

«Quella fognatura è privata, il cantiere è ancora aperto,

Spett.le redazione di Gentes,

vi chiedo cortesemente ospitalità per rispondere all'articolo comparso a pag. 2 del numero di settembre 2013, dal titolo «La ciclabile sotto la passerella può essere attivata subito, eppure...», perché a mio avviso dà un'informazione complessivamente e puntualmente sbagliata.

Dall'articolo emerge, spero per disinformazione, la figura di un Comune ostile, contrario al bene generale, incapace di fare le cose più semplici: ciò attraverso una ricostruzione fantasiosa e nella migliore delle ipotesi ingenua, che respingo decisamente con le motivazioni che

Cerco prima di spiegare semplificando alcuni concetti generali: normalmente quando si fa una nuova lottizzazione urbanistica, si approva il progetto in consiglio comunale, si firma una convenzione tra Comune e costruttore (che fissa però solo le regole, principalmente

urbanistiche) della durata di dieci anni, si chiede e si approva un Permesso di costruzione, che dura tre anni prorogabili fino a cinque; finite le opere il Costruttore dà il fine lavori chiedendo al Comune il collaudo delle infrastrutture (luce, gas, acqua e fognature); il Comune concede le agibilità degli edifici dei singoli lotti e prende in carico tutte le opere (infrastrutture varie, strade, spazi verdi, ecc): fine della storia; questo è anche quanto stabilisce la legge e quanto vogliamo fare di norma in questa e in altre circostanze simili.

Âd oggi, settembre 2013, siamo invece in questa situazione. È stata firmata la Convenzione del «Comparto 29», chiesto e rilasciato il Permesso di costruzione nel-

Non è stato ancora dato il fine lavori dal costruttore e non sono quindi stati richiesti i collaudi delle opere di urbanizzazione: teoricamente c'è quindi ancora un cantiere aperto, anche se non si vedono lavori in corso. In

questa situazione il Comune non può prendere in carico alcuna opera.

La strada quindi è ancora privata; per gli edifici di alcuni lotti sono state concesse le agibilità, perché il Costruttore ha fornito, sotto sua responsabilità, le garanzie richieste in Convenzione.

In un incontro tra il Costruttore e l'Ufficio tecnico dell'Unione del 20/05/2013 si è concordato che lo stesso Costruttore avrebbe eseguito dei lavori di variazione e messa a norma della vasca di laminazione entro giugno 2013: tali lavori non sono ancora iniziati.

Nella Convenzione firmata è scritto che gli spazi (verde, strade) da cedere al Comune debbono essere liberi da servitù, invece in corrispondenza di uno spazio verde e sotto un tratto di pista ciclabile (con relativo strato di calcestruzzo di sottofondo alle betonelle) nei pressi di c.so Garibaldi, c'è una vecchia fognatura privata (che è una servitù a tutti gli effetti), che serve un certo nume-

lavoriamo per risolvere l'emergenza»

ro di famiglie, non segnalata dal costruttore all'atto del

Il Comune ha comunque richiesto e ottenuto una video ispezione di tale fognatura, che Hera ha già esaminato: però, al contrario di quanto affermato dall'articolista, la stessa Hera con documento ufficiale (prot. N. 0112600 del 11/09/2013) ha comunicato che: «...Îe tubazioni sono in cemento, si presentano fortemente deteriorate, affiorano gli inerti,... i pozzetti sono realizzati con mattoni,... Per quanto sopra evidenziato... si esprime parere contrario alla presa in gestione da parte di Hera della fognatu-

Quindi non è vero che la fognatura non è di nessuno, come ironizza ancora l'articolista: ora è chiaramente privata, come lo è sempre stata; se però il Comune la prende in carico diventa sua (quindi pubblica) deve metterla a norma a sue spese (cioè a spese di tutti), compresa la demolizione e ricostruzione della pista ciclabile sovrastan-

te (Nb: ogni commento è superfluo).

Si sta comunque tentando un accordo per aprire provvisoriamente la pista ciclabile che, inutile a dirlo, non è ancora collaudata: nell'interesse di coloro che percorrono la passerella e ringraziando inoltre per il loro senso civico i cittadini che hanno, sempre provvisoriamente, concesso il transito nello stradello privato adiacente e che comprensibilmente si sono stancati del prolungarsi dell'utilizzo.

L'obiettivo di questa amministrazione è quindi da un lato quello di intervenire sull'emergenza, ma anche e soprattutto di uscire dalla non voluta precarietà attuale: l'articolo in questione non aiuta certo in questa direzione, né fa capire ai cittadini lo stato degli eventi. Ringrazio e porgo cordiali saluti.

*Assessore Urbanistica, Edilizia privata e Lavori pubblici del Comune di Alfonsine

ERRATA CORRIGE



Nell'articolo pubblicato nel numero scorso di Gentes di settembre, dedicato alla passerella, avevo scritto che Hera aveva preso in consegna «la fognatura figlia di nessuno», dopo aver imposto all'impresa privata di eseguire tutta una serie di lavori di controllo. Le ultime notizie sono invece che Hera non ha preso in consegna tale fognatura perché in cemento. (Qualcuno si chiede se non lo sapevano anche prima di richiedere tutti quei lavori). Quindi la telenovela rimane aperta... (lu.lu.)



SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a

gentesalfonsine@gmail.com e devono essere

accompagnate da nome, cognome, recapito numero telefonico di chi

le invia. Su richiesta

essere pubblicate con una sigla o con la dicitura

potranno "lettera firmata"

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile Supplemento al n 35 di venerdì 5 ottobre 2013 di «setteserequi» Direttore responsabile: Manuel Poletti

Editore: Media Romagna cooperativa giornalisti Redazione: Marco Babini, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Egidio Checcoli, Alessio Fabbri, Marino Forcellini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ulisse Natali, Ilario Rasini, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli.

Redazione Fusignano: Lorenza Pirazzoli. Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco

Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani. Grafica e impaginazione: Samuele Staffa. Hanno collaborato: Antonietta Ciottariello, Fabio Pagani, Gianni

Foto: Roberto Beretta, Geri Bacchilega Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292 Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalnComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074

E-mail: gentesalfonsine@gmail.com Chiuso in tipografia lunedì 30 settembre 2013 La tiratura dell'inserto è di 1.800 copie





Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Marco Babini

Le nuove frontiere del costruire e dell'abitare puntano sempre più a recuperate i materiali naturali, forme armoniche e principi che poggiano le loro fondamenta nel passato e nella natura. Non è solo una moda, anche se bioedilizia e bioarchitettura sono concetti ancora poco percorsi. Così, in occasione dei 18 anni di attività nel settore citato è opportuno rivolgere qualche domanda a Ivano Ferri e Laura Beltrami, de I Cugini Toccasana di Alfonsine, per approfondire meglio la materia.

Cosa si intende per bioedilizia e bioarchitettura?

«Per bioedilizia si intende la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione di edifici utilizzando materiali naturali e bioecocompatibili. La bioarchitettura, oltre a prevedere l'uso di suddetti materiali, progetta tenendo conto del luogo, del clima, delle forme, del risparmio energetico, dei campi elettromagnetici, delle zone di stress tellurico, dell'armonizzazione della costruzione con i suoi abitanti».

Come e perchè ha avuto ori-

«Il biocostruire si pone come risposta e prevenzione a tanti edifici malati e fonte di disagi o patologie in cui gli umani lavorano o vivono. L'origine deriva da studi epidemiologici che hanno dimostrato il nesso tra certi disturbi e la permanenza in spazi confinati talvolta addirittura più inquinati dell'aria metropolitana. L'Organizzazione mondiale della sanità descrisse la sindrome da edificio malato nei primi anni novanta e l'aumento esponenziale delle allergie, soprattutto infantili».

Che tipologia di clienti avete e soprattutto che cosa offrite a loro?

«Per la quasi totalità abbiano clienti privati a cui si aggiunge qualche imbianchino decoratore o falegname "illuminato" per l'acquisto di finiture da legno o muro. Offriamo loro isolanti termoacustici, intonaci, pitture e vernici, detergenti e cure delle varie superfici, materassi e sistemi letto, cucine e arredi in genere, articoli tessili, strumenti per la buona cucina, giocattoli in legno, profumi per ambienti. Inoltre ci occupiamo di riscaldamento a infrarossi, tecnologie per il trattamento delle acque, rilievi di campi elettromagnetici artiCRONACA | «I cugini toccasana», 18 anni di lavoro tra bioedilizia e bioarchitettura

«Solo cultura, arte e natura possono salvarci dal declino»



ficiali e naturali. Infine progettiamo arredi interni ed esterni con i criteri della bioenergetica (Olo-feng shui*)».

Quali sono le maggiori soddisfazioni che ricevete dalla professione di «operatori bio»?

«Il feedback con le persone che usano i materiali da noi forniti è molto positivo e il circuito

delle relazioni è a sua volta bio, ossia basato su fiducia, rispetto e solidarietà».

Il vostro modo di operare comporta al cliente dei costi maggiori?

«Ecco l'altro grande pregiudizio, purtroppo molto diffuso. In realtà chi capisce la sostanza di quanto offriamo si stupisce del rapporto prezzo/qualità e costi/benefici decisamente favorevoli!».

Possiamo fare degli esempi pratici?

«Presente quanta pubblicità viene fatta ai deodoranti per ambienti? La maggior parte delle case sono costruite con materiali non traspiranti e spesso tossici nonchè mal areate creando in molti casi odori

sgradevoli. Seguendo i consigli per gli acquisti si spende diverso denaro per acquistare un deodorante, ovviamente sintetico. La nostra alternativa naturale per profumare purificando la casa oppure l'auto è un bastoncino al legno di sandalo, costando al giorno 7 centesimi con quasi zero rifiuti. Un'altro esempio sono i pannelli di polistirene che spesso fanno ammuffire le case, e quanto ci costerà il loro smaltimento? Una delle alternative naturali è la canapa che cresce nei campi senza l'utilizzo di agro farmaci. I suoi semi e il suo olio sono potenti e gustosi antiossidanti, inoltre dalla fibra si possono ottenere splendidi tessuti e pannelli isolanti che fanno traspirare le case e sono imputrescibili e facilmente riciclabili».

Quali sono i motivi per cui tutto ciò interessa una piccolissima cerchia di persone e non la prevalenza?

«Lo scarto è prevalentemente di natura culturale; di ecologia si parla spesso per fare solo bella figura, ma la buona pratica ecologica richiede un profondo impegno e cambiamento degli stili di vita. Prevale l'atteggiamento conservatore anche su quanto si palesa dannoso e inadeguato. L'assuefazione alla petrolchimica e al sintetico fanno si che si trovi normale tamponare i danni con altra chimica in un circolo vizioso che aumenta esponenzialmente i problemi. Mentre nell'osservazione e nel rispetto della natura di cui la specie umana farebbe parte, si trovano tutte le risposte e le soluzioni compatibili. Serve la consapevolezza che solo natura, arte e cultura ci possono salvare dal declino. Inoltre l'attuale individualismo furbetto dominante, con i poteri avidi e forti lasciati agire indisturbati, deve lasciare il posto ad un modello economico fondato sulle relazioni umane e sulla collaborazione con progetti e processi produttivi partecipati e trasparenti. Il benessere è tale solo se collettivo».





Chiuso il sabato e la domenica







Prodotti dolci e salati interamente biologici.

Piccola ristorazione (primi, secondi, panini e insalatone)







Gentes di Alfonsine Ottobre 2013 | Numero 78

Ulisse Natali

La fine del mese di settembre sancisce inequivocabilmente la totale fine del periodo classico delle vacanze estive, tutte le attività (speriamo) riprendono e ci si instrada sul cammino dell'autunno. Cosa 'vi sarà di diverso, cosa sarà cambiato, da prima delle ferie o della pausa estiva? Difficile da dire, auguriamoci che il tutto non sia peggiorato, ma come logico e comunque sia qualcosa «si muove».

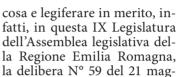
Portiamo l'esempio dei «mercatini di hobbistica»: questi sono entrati in auge, nella nostra Alfonsine, da prima del 1995 e l'organizzazione, all'epoca, era affidata al Comitato Chernobyl associazione che offriva, fra le altre cose, ospitalità a ragazzi coinvolti nel disastro nucleare di quella città. Per problemi interni, difficoltà, l'associazione stessa non è stata in grado di continuare la gestione delle bancarelle e l'incarico è stato affidato alla locale associazione Pro Loco. La valida conduzione, all'epoca, di Vanni Ghiselli ha fatto sviluppare notevolmente le presenze: una data fissa configurata nell'ultima domenica di ogni mese, da settembre a maggio compresi, e la possibilità di rifocillarsi a basso costo hanno fatto lievitare la manifestazione sino ad arrivare a punte di oltre cento espositori a mercatino.

Purtroppo questa ripresa dalle ferie, però, vede in particolare apprensione una grossa parte di questi espositori hobbisti; infatti è accaduto che in segui**COMMERCIO | Partita Iva o permesso stagionale, presenze penalizzate**

Arriva il giro di vite per mercatini e hobbisti



to a vari ragionamenti e accertamenti si sia individuato in questi «mercati» l'intrusione di elementi che mascherano nell'usato la vendita di roba nuova in sleale concorrenza con negozi e mercati regolari. Il legislatore, sollecitato dalle associazioni di categoria, ha dovuto prendere atto della



gio 2013 modifica la regolamentazione del commercio in forma hobbistica sulle aree pubbliche. Naturalmente tralasciamo i vari paragrafi e agganci ad altre delibere e leggi, il succo, il punto di arrivo di questa nuova normativa è regolamentare l'accesso e la vendita di questi mercatini.

In estratto, con questa legge si lascia via libera a chi è titolare di partita Iva mentre per coloro che non ne sono in possesso è prevista la possibilità di munirsi di un tesserino/permesso comunale, valido per una sola stagione e rinnovabile per una sola volta, anche non continuativa, nello spazio di cinque anni. Il costo di detto documento è abbastanza esoso: 200 euro a stagione; deve essere visibilmente esposto e il titolare del documento deve essere presente in prima per-

Questa normativa che per essere operativa attende solo il «decreto di attuazione», previsto fra qualche mese, impensierisce notevolmente l'hobbista «puro» che vede sorgere dei costi che difficilmente riuscirà a sopportare e per questo, all'entrata in vigore della legge, è prevista una diminuzione «verticale» di presenze venditori.

Speriamo che questo sacrificio porti realmente a raggiungere l'obbiettivo di sgominare almeno parte dell'abusivismo e dell'evasione fiscale tornando, quindi, semplicemente alla vecchia concorrenzialità configurata nel rapporto tra qualità e prezzo.



COSI' NON VA!

Sicurezza stradale: barriera da ricostruire!

Il muretto di protezione situato sul ponte della ex-strada statale 16 che, in località Taglio Corelli, passa sopra il canale dei mulini di Fusignano con una curva a gomito, è ridotto nelle condizioni che la foto

Nel mese di agosto un camion per il trasporto di pomodori ha provocato il danno (lo provano le tracce delle ruote a terra), ma il responsabile sembra non sia stato individuato: dunque la possibilità di attivare la copertura assicurativa del camionista cadrebbe nel vuoto e ancora una volta a pagare toccherebbe alla collettività!

L'Ente pubblico, comunque, deve ora intervenire per garantire la sicurezza in quel tratto di strada notoriamente pericoloso e con un traffico sempre molto intenso, prima con una segnaletica adeguata, poi ripristinando il muretto crollato.





Assicurazioni di

Dott ssa Maria

AGENTE GENERALE

Corso Matteotti, 70 - ALFONSINE (RA) Tel. e Fax 0544 84700

Ottobre 2013 | Numero 78

Elena Corelli Grappadelli

'Università popolare per adulti «Umberto Pagani» di Alfonsine, giunta al suo 17° anno di attività, sta per riaprire i battenti per una nuova stagione di corsi.

'Associazione, fondata nel 1997, si contraddistingue da sempre per cercare di coniugare qualità e accessibilità, al fine di avvicinare il maggior numero possibile di persone alle proprie proposte culturali attraverso un'ampia scelta di corsi; ciò è possibile soprattutto grazie alla disponibilità dei docenti, qualificati professionisti o giovani esperti che siano, che ogni anno offrono la propria competenza e la propria voglia di condividere a chiunque sia spinto dalla curiosità del sapere.

e proposte per il 2013-'14 si dividono come sempre tra arti e culture, scienze naturali e umane, lingue straniere e laboratori, con interessanti novità in ogni ambito. Dal cinema di Clint Eastwood agli «outsider» della pittura del '900, dal laboratorio di fotografia a quello di fotoritocco, le arti figurative vengono esplorate sia dal punto di vista teorico che pratico. Anche le lingue e le letterature sono ben rappresentate: agli «storici» corsi di lingua inglese (anche per bambini), spagnola, tedesca e francese si aggiunge un corso di lingua cinese, CULTURA | II 17 ottobre al Museo del Senio ha inizio l'anno accademico

Dal pc alla psicologia all'Università per adulti

mentre tre nuovi corsi propongono un interessante excursus dal mistero dell'universo nella letteratura classica al ruolo del vino in quella italiana moderna, fino ai grandi capolavori delle letterature straniere; gli amanti delle lettere potranno inoltre mettersi alla prova frequentando il laboratorio di scrittura creativa. Per chi vuole mettersi all'opera in casa e in cucina, ci sono i corsi pratici patchwork, economia domestica, pasticceria e enologia; chi invece si vuole avvicinare alle ultime tecnologie, potrà frequentare il laboratorio di informatica e il mini-corso sull'uso del tablet. e scienze umane vengono indagate nei corsi di psicologia (dedicato alla memoria), grafologia e criminologia, mentre il laboratorio sul metodo Feuerstein permetterà di apprendere le strategie per allenare la nostra mente. Alla cura del nostro corpo sono invece dedicate le lezioni di medicina naturale, mentre con un «tris» di corsi si potranno conoscere le miglio-



UNIVERSITA' POPOLARE PER ADULTI «UMBERTO PAGANI»

Per informazioni e iscrizioni: Museo del Senio – Piazza della Resistenza 2, 48011 Alfonsine (Ra). Tel e fax: 0544.84983, E-mail: uni ersitalfonsine@racine.ra.it.
Sito web: uni ersitalfonsine.racine.ra.it; facebook: uni ersital-

Jonsine. Orari ufficio: lunedì 10-12; martedì e giovedì 15.30-17.30. ri tecniche per coltivare il nostro orto e il nostro giardino, magari dopo aver imparato ad interpretare il cielo con le lezioni di meteorologia. Infine, il Cai di Ravenna porterà i corsisti in un viaggio virtuale (ma forse no) sulle più belle cime del nostro Paese: il corso è un omaggio per tutti coloro che si assoceranno all'università.

Tra le attività collaterali che accompagnano i corsi, l'Università «Umberto Pagani» organizza ogni autunno una Mostra di Collezionismo e Hobbismo, che quest'anno si terrà dall'8 al 17 novembre presso la galleria del Museo del Senio: il soggetto è libero e la partecipazione è gratuita e aperta a tutti, basta contattare la segreteria.

In attesa della pubblicazione del libretto cartaceo, il programma dei corsi è già consultabile sul sito internet. a serata di inaugurazione dell'anno formativo, aperta a tutti gli interessati, si terrà giovedì 17 ottobre alle ore 20.30 presso la sala Rambelli del Museo della Battaglia del Senio. Per l'occasione, in avvicinamento al bicentenario dell'istituzione del Comune di Alfonsine che si celebrerà il prossimo anno, i professori Adis Pasi e Giuseppe Masetti interverranno sulla storia degli ultimi 200 anni

* icepresidente Uni ersità per Adulti

lasciati cadere nel vuoto. For-

della nostra comunità.

Fabio Pagani

Oggi, in un periodo in cui lo studio dei classici sembra subire un certo appannamento, non si può non dare spazio (è un dovere per questo giornale, ndr) alla figura di Vincenzo Monti, uno dei maggiori poeti neoclassici che la letteratura italiana annoveri fra le sue più grandi personalità. Sul Monti, negli ultimi anni, molti studi sono stati affrontati, grazie all'impegno dell'ormai estinto Comitato Montiano che, fino al 2004, ha prodotto, alle Alfonsine, giornate di incontri con docenti e intellettuali di spessore.

Ogni anno, grazie all'attività dell'Università Popolare per Adulti «U. Pagani», la nostra città ospita l'amico e collega prof. uca Frassineti, con cui più volte abbiamo parlato della necessità, più che possibilità, di ridare vita al comitato, con linfa nuova, continuando, tut-

CULTURA | L'appello per valorizzare la dimora del poeta neoclassico

Un nuovo comitato per riscoprire Monti

tavia, a portare avanti il lavoro svolto con grande passione dalle persone che, oggi, per vari motivi, non possono più dare l'apporto dovuto. Ci è stato chiesto di scrivere un pezzo sul Monti, ma crediamo che della vita e delle opere del poeta di Ortazzo sia stato già prodotto molto, dalla guida sulla Casa-Museo, redatta nel 2002 dal prof. Umberto Pagani, ai vari volumi presentati dal

prof. Frassineti, come il «Primo supplemento all'epistolario di Vincenzo Monti», edito da Cisalpino. Ci preme, quindi, per lo più di dare la sveglia ad



assessori e responsabili culturali e sindaco delle Alfonsine affinchè siano più sensibili alla necessità, come già scritto, di appoggiare e sostenere la rico-

stituzione di un nuovo Comitato Montiano, diverso nelle forme da quello precedente, ma non nella sostanza.

Bisogna fare in modo che la casa del poeta sia non soltanto dimora degli uffici del centro ambientale o dei corsi dell'Università per Adulti, ma che torni ad essere il luogo dove si possa sentire il respiro dell'uomo che seppe ritagliarsi uno spazio importante in un periodo storico e cultu-

rale ricco di cambiamenti. Più volte, lo scriviamo avendone la certezza, sono stati lanciati input all'amministrazione e, ci duole dirlo, sono sempre stati

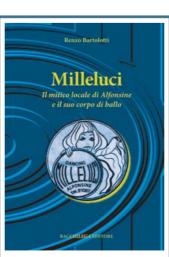
se questa città non annovera fra le sue priorità quella di celebrare il suo maggior fiore all'occhiello, forse non ci sono persone all'altezza di farlo (magari ci sono) probabilmente manca lo spirito per cambiare. Auspichiamo che, magari partendo da questo pezzo, siano sollecitate le sensibilità delle istituzioni locali perché non è da tutti poter contare su un patrimonio come quello di cui disponiamo noi.

Ricordiamo le parole di Madame de Stäel che, nel suo saggio «Sulla utilità delle traduzioni» del 1816, afferma: «Niuno vorrà in Italia per lo innanzi tradurre la Iliade poiché Omero non si potrà spogliare dell'abbigliamento onde il Monti lo rivestì». Profezia avverata. Pensiamo bastino queste poche righe virgolettate per capire, per far capire, che si sta perdendo solo del tempo.

toccasana

- Strumenti meravigliosi per la cucina sana e gustosa anche con importanti novità di qualità e design.
- Il ben dormire caldo e confortevole con le trapunte naturali (sconto extra per acquisti e perenotazioni di ottobre).
- Preparate le vostre case all'inverno con la pittura termica "manocalda".

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com
e-commerce: www.icuginitoccasana.it



Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Vasto assortimento di fiori, oggettistica e piante verdi da interno.
Si eseguono servizi per ogni tipo di cerimonia.

Alfonsine - via Rossetta, 164

tel. **0545 58006**Chiusura MERCOLEDI' POMERIGGIO
e FESTIVI POMERIGGIO

Ottobre 2013 | Numero 78

ATTUALITA' | Dopo la trasferta degli alfonsinesi la delegazione pugliese sarà in Romagna per la Festa dell'Uva

Gli amici di Toritto diventano «gemelli»

Mazzotti Pietro Paolo

Perché con Toritto? Il rapporto tra il nostro Comune e Toritto affonda le proprie radici negli anni '60 quando Antonio Devito, cittadino torittese, decise di trasferirsi nel nostro comune con la propria famiglia e con alcuni concittadini per motivi di lavoro.

Il Devito, nel '59, fondò una Cooperativa agricola fra braccianti, Boari e Mezzadri, quasi tutti provenienti da Toritto, denominata «Pace e lavoro», che operava nella zona «Casso Madonna Boschi» divenendone primo ed unico presidente.

Grazie alla stima ed al rispetto di cui godeva il suo presidente, la cooperativa operò con buoni rapporti con tutte le altre realtà locali del mondo agricolo e con ottimi risultati, per cui nell'arco di un decennio fu conseguito lo scopo per cui era stata fondata la coop: acquisto della terra, con assunzione di un mutuo, suddivisione fra tutti i soci e scioglimento della coo-



perativa.

Attualmente, dopo circa mezzo secolo c'è un certo numero di famiglie originarie di Toritto, ben inserite e integrate nel contesto sociale, e ormai diventate alfonsinesi a tutti gli effetti, che continuano, però, a mantenere legami e relazioni con la loro terra d'origine.

Pertanto a seguito di quan-

to sopra, e grazie ai tramiti del preside della scuola media di Alfonsine, Devito Oronzo (originario di Toritto) si ebbero i primi contatti fra i due paesi, instaurandosi così un rapporto di amicizia fra i due Comuni, sfociato in un «Patto d'Amicizia» ufficializzato il 17 novembre 2006 ad Alfonsine, e confermato il 5 gennaio 2007 a

Toritto.

Quest'anno, a distanza di cinque anni dalla firma del «Patto d'Amicizia» si è concretizzato il «Patto di Gemellaggio».

In occasione della Festa Patronale di Toritto («Santa Maria delle Grazie» e «San Rocco»), è stato organizzato un viaggio in pullman con cinquanta persone, rappresentanti di varie associazioni di volontariato alfonsinesi (con versamento di una quota di 150 euro a persona, a fronte delle spese di pulmann, vitto e alloggio) con partenza da Alfonsine il 31 agosto e rientro il 2 settembre. E proprio in tale occasione, il 31 agosto 2013 nel Comune di Toritto è stato firmato il «Patto di Gemellaggio» fra il Comune di Toritto e quello di Alfonsine.

Nella stessa occasione è stato anche firmato un «Patto di Gemellaggio» fra il Comune di Toritto ed il Comune di Spello. Cosa unica in Italia, il gemellaggio si è realizzato fra tre città: Alfonsine, Toritto e Spello. Durante la loro permanenza, i 50 Alfonsinesi hanno avuto l'occasione di visitare belle località pugliesi nei dintorni di Toritto, oltre a presenziare alle festività patronali.

In occasione della nostra prossima «Festa dell'Uva» i rappresentanti di Toritto verranno ad Alfonsine per controfirmare il «Patto di Gemellaggio».

PERSONAGGI E ANEDDOTI

Guido Pasi

I ricordi sono una merce difficile da organizzare. Specialmente quando si tratta dei ricordi degli altri.

Io per esempio non ricordo i nomi dei protagonisti di questo aneddoto alfonsinese che apparteneva ai ricordi della mia famiglia. Mi pare ma, solo vagamente, di ricordare che uno dei personaggi nella telefonata che racconterò fosse Alfeo Minarelli, il padre del medico Alberto che fu a tal punto mio vicino di casa, per tanti anni, che Guido, non io, Guido Minarelli, chiamava mio padre babbone, come me. Dunque ricostruisco a senso, sperando che tra i lettori vi sia anche chi vorrà arricchire o correggere il quadro. Il fatto dovrebbe svolgersi nel 1937. Anche noi che siamo stati filo cinesi sappiamo poco della guerra Sino-Giapponese, quella che i giapponesi chiamavano «incidente» e che si trascinò dal 1937 al 1941 senza formali dichiarazioni. Parimenti sappiamo poco di quanti

«Avèn ciàp Shanghai!»

fossero e di chi fossero i tifosi del Giappone ad Alfonsine. Il Patto che legò l'Italia fascista al Giappone venne firmato solo nel 1940, ma bisogna supporre che ci fossero degli anticipatori. Infatti quando nel 1937, appunto, i giapponesi occuparono Shanghai dopo averla cinta d'assedio, la notizia della sua caduta, probabilmente ascoltata alla radio, fu oggetto di una telefonata. Da una casa o da un bar di Alfonsine si chiamò un'altra casa, o un altro bar. Il tele-informatore di cui ignoro l'identità colpevolmente scomparsa nella mia memoria, annunciò: «Avèn ciàp Shanghai!». All'altro capo del filo qualcuno, altrettanto da me obliato, che non doveva essere esperto di guerre ma nemmeno di esca, domandò: «Quent'el pès?». Scambiare Shangai per un pesce non è poi una cosa tanto scandalosa. Quanta gente oggi sa dove sono l'Ossezia

e l'Abkhazia? Eppure lì si è combattuta una guerra nell'agosto del 2008, durante le Olimpiadi di Pechino. Attualizziamo. Se qualcuno il 10 agosto del 2008 vi avesse telefonato dicendovi: «Avèn ciàp Tskhinvali!». Voi cosa avreste risposto?

Cambiando pesce vi segnalo invece lo storione: finito nella rete del padellone che mio padre e un gruppo numeroso di amici avevano sul Reno, tra il ponte di Primaro e la foce.

Credo che fosse il 1966 o giù di lì e, quella sera, nel padellone c'erano solo mio padre e Gianastri. Lo Storione (era una femmina gravida) venne aperto nel cortile di Matteo Gaudenzi. Le uova, perché ovviamente nessuno sapeva ricavarne del caviale, vennero fritte in un'atmosfera da macelleria del maiale. Le sue uova finirono fritte. La carne venne distribuita a chi ne vole-



va, in base ai principi anti-profitto che reggevano il padellone sul Reno come in occasione di altre grosse pescate.

Adesso gli storioni non risalgono più il Reno e nemmeno il Po. Anche il Caspio è sempre più inquinato e il Volga non è certo più quello di un tempo. Può darsi che in futuro lo Storione diventi un pesce altrettanto introvabile dello Shanghai.

NOTA: Alla fine della guerra Sino-Giapponese il piccolo esercito comunista guidato da Mao, dopo aver percorso migliaia di chilometri con la Lunga Marcia sconfisse i giapponesi e, via via rafforzandosi, anche i nazionalisti cinesi. Così nel 1949 la Cina divenne uno stato socialista. La Cina oggi è la seconda potenza economica del mondo e Shanghai una delle città a più alto sviluppo capitalistico. Se digitate su Google: «Shanghai Pesce» troverete indicazioni per acquistare cimeli della rivoluzione culturale, preziose sete ed eleganti colletti dell'epoca imperiale ma soprattutto... queste deliziose ciabattine coi pesciolini.



ESCONTAD ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703



Corso Garibaldi 65 ALFONSINE Tel 0544,864248 Ottobre 2013 | Numero 78







Luciano Lucci

«Vivere senza calzini» è il libro che un alfonsinese di nome Gennarino Deo ha scritto e presentato al Gulliver in una serata torrida dell'estate 2013. «Ci voleva solo una 'pazzeriello' come Genna - diceva qualcuno incrociato tra il pubblico - a far riunire qua così tanta gente». Erano molti infatti, oltre un centinaio di amici, e amici di amici, venuti a passare una serata in allegria davanti a quel mitico bar-Gulliver, a cui nel libro è dedicato anche il titolo di un capitolo.

IL TITOLO DEL LIBRO fa riferimento al fatto che, come tutti i bimbi appena nati, «sono arrivato sulla terra senza calzini ai piedi, senza calzini adoro vivere e senza me ne andrò». Una metafora di libertà che pone l'accento sulla necessità di rimanere puri come i bambini, e che Gennarino ha scelto come via per raggiungere la propria felicità. Genna non è uno scrittore, e leggendo le sue pagine si può avere l'impressione che siano scritte proprio da un ragazzino adolescente, che non usa un linguaggio letterario, dove sarebbe fondamentale l'uso e la scelta delle parole, che acquisiscono poi una capacità di coinvolgimento che non hanno nell'uso comune della lingua. Niente uso di metafore o similitudini, riferimenti figurativi o quant'altro. Ma qui si trova il primo piacevole paradosso: Genna non si sente (e voi con lui) per nulla impoverito dalla semplicità del suo vocabolario, da qualche errore di ortografia, di punteggiatura o di grammatica. È come se le parole avessero più corpo, più spessore, più autenticità e immediatezza. Un altro paradosso è che vi trovate tra le mani un libro di 230 pagine, scritto a mano tutto in stampatello maiuscolo. Niente battitura con macchina da scriPERSONAGGIO | Gennarino Deon si racconta in un libro scritto a mano

«Vivere senza calzini» dal Gulliver all'Himalaya

vere o al computer, ma proprio un manoscritto stampato: tale scelta ha reso difficile la correzione di molti errori, anche se «San Bianchetto» è venuto spesso in aiuto a Gennarino, per eliminarne alcuni («a volte però li ho lasciati volontariamente», dice).

A prima vista vien da pensare che ci vorrà un bel coraggio per leggere una roba simile, vista la nostra abitudine a libri ben impaginati e a un uso di caratteri raffinati e studiati da designer e grafici per rendere piacevole anche agli occhi la lettura. Ma poi ci si accorge che è come avere tra le mani i fogli stessi usati dall'autore nel momento in cui scriveva, e dato che il libro è stato scritto in India, dal novembre 2012 al aprile 2013 a Gokarna, città sacra nello stato di Karnakata a sud-ovest dell'India, con l'autore seduto al balcone della sua stanza alla Nimmu Guest House, e ci racconta di vita vissuta tra viaggi e imprese in tutte le parti del mondo, è proprio tramite quei caratteri così infantili che la mente e il corpo del lettore non prevenuto viaggiano con Gennarino, non solo in India ma in tutti i continenti. «Ho avuto la fortuna e l'immenso piacere di mettere i miei piedi sopra tutti i continenti di questo meraviglioso pianeta, Gaia, la nostra nonna».

E nonostante spesso Gennarino racconti di sensazioni spirituali, quasi mistiche, si coglie in tutta la narrazione di questo suo vissuto la presenza dirompente della passione per il corpo e di voler metterla al centro: mai mortificare la biologia, ma vivificarla è la via che porta all'evoluzione, è la vita stessa. Giocatevela, sembra dirci Gennarino, con il vostro corpo! E lui l'ha fatto e lo sta facendo, innanzitutto viaggiando.

GENNARINO È NATO NEL 1968, proprio quando gli hippies di San Francisco dichiaravano morto il loro movimento con una cerimonia-spettacolo. E paradossalmente il destino ha voluto che proprio lo spirito di quegli hippies abbia scandito tutte le fasi della sua vita. Iniziò a 25 anni, dopo il ser-

vizio militare, ispirandosi al Dalai Lama: «Almeno una volta all'anno vai in un posto che non hai mai visto prima» o a Sant'Agostino «La terra è come un libro se non la giri abbastanza, ne leggerai solo poche pagine». Così un capitolo intero del libro è dedicato al periodo dei viaggi. Dopo l'Italia, la Spagna, e poi la ex Jugoslavia, e la Francia, Olanda e Germania e Austria e poi più volte ad Amsterdam e Londra. Seguirono le isole mediterranee: quelle greche da Creta a Santorini, poi le spagnole da Formentera a Fuerteventura.

BAGNO CALIPSO RIMARRANO DEI RICORDI IN-FLEBILI NEL MIO CUORE, PURO DIVERTIMENTO SSOLUTO IN CERCHIO, NEL RISPETTO-L'ERA IL GULLIVER, STESSA TRIBUE STES-Musica, Giocare insieme! DOPO PRANZO NELLA PAUSA LAVORO, EI SI STRAÍAVA SUL SERDE PRATO, PIENO ZEPPO DI MARGHERITE ON GLI SPORTELLI APERTI, DELLE MAGNIFI-AUTO DELL'EPOCA, PER POTER ASCOL-PARE MEGLIO LA MUSICA, ROCK & REGGAE FOREVER, SEMPRE! SI POTEVAN AMMIRARE SEL PARCHEGGIO LE AFFASCINANTI FIAT, ETROEN E RENAULT, DAGLI SQUALONI, ex, GS, & CAVALLI, DIANA, R4, R5, 127, 428, 424, 434, INSOMMA, DAVVERO TANTI MO-TELLI D'AUTO, UNA PIÙ BELLA DELL'ALTRA, ARRICCHITE DA NEGA-IMPIANTI STEREO E ADESIVI HIPPY POI TRA LE 5/6 DEL PONE-EGGIO-SERA, ALTRA TAPPA DOPO IL LAVORO, FUMAR L'ERBA-PIPA AL MURETTO. A CASA ER CENA, DOCCIA E VIA DINUOVO AL QUL-VER PER INCONTRARSI NUOVAMENTE.

Poi venne il tempo dell'Africa. Espandendo il cerchio arrivò l'India. E poi l'America del Sud: Argentina, Perù, Cile e Brasile, fino alle isole caraibiche: Jamaica e Cuba. Per ultimo l'Australia dove viveva uno zio tanto amato e qui emigrato.

TUTTI QUESTI VIAGGI, su cui nel suo racconto Gennarino racconta qualche dettaglio, si intersecano con le diverse vicissitudini della sua vita: a partire dal periodo gioioso e giovanile del Calipso-Gulliver, (Calipso era lo stabilimento balneare al mare di Casal Borsetti, dove la tribù di amici, di cui Gennarino era parte, trascorreva l'estate, il Gulliver era lo spazio giovani, il bar d'incontro di Alfonsine), e poi scontrandosi con la durezza e la paura della contaminazione avuta col virus dell'Aids, la lotta per vincere la malattia, infine la tragica fine dell'amata madre. È nata da qui la spinta a una ricerca spirituale che lo ha portato a incontrare un gruppo di ricercatori che praticano, per filo e per segno, i 7 sacri riti della tribu' degli Oglala, appartenenti ai Lakota.

NEL 2012 GENNARINO ha realizzato un suo sogno: passare un periodo di tempo sull'Himalaya, dove ha scritto il suo libro «Vivere senza calzini». Vale la pena leggerlo, se non avete la puzza sotto il naso. Vi troverete a percorrere la vita di un compaesano, a scoprire il coraggio e la forza con cui è riuscito a superare tanti ostacoli, e a trovare spunti di riflessioni «filosofiche». Il tutto senza fare troppa fatica nel capirle: perché Gennerino Deo (questo il cognome) ci parla semplicemente della gioia e della felicità, della scelte e della responsabilità, della ricerca e dell'evoluzione e del tentativo di fare della propria vita un'opera d'arte.





Antonietta Ciottariello

Di recente è stato pubblicato il libro che ricorda la vita di Don Pio Dalle Fabbriche a cura di Graziella Cortesi intitolato «Avanti a piccoli passi lentamente e senza paura», raccolta di materiale in possesso del fratello, Cesare Dalle Fabbriche, che ricorda la figura del sacerdote ma anche della sua grande valenza civile.

Il testo riporta la sua bibliografia, anche se come afferma l'autrice «a volte ci sono buchi nel periodo in cui Don Pio è stato parroco» e numerose testimonianze di chi lo ha conosciuto nel corso della propria vita e delle sue attività «offrendo uno spaccato di una personalità molto interessante».

La vita di questo parroco è stata costellata oltre che dall'impegno profuso come parroco nelle parrocchie prima quella di Errano, subito dopo la nomina a sacerdote avvenuta il 7 luglio del 1951, poi cappellano a Villanova di Bagnacavallo, dove vi rimase fino al 1961 e infine, dall'ottobre dello stesso anno, venne nominato parroco dell'appena costituita parrocchia S. Giuseppe a Fiumazzo, delle Alfonsine dove rimase fino alla sua morte.

Ma anche dal notevole impegno e interesse nell'ambito civile fondando, dapprima, tra il 1961 e il 1965, il «Club dei Moschettieri», società sportiva e culturale rivolta a giovani di età compresa tra i 15 e 25 anni, da dove nacque l'idea del campeggio, prima in Val di Fassa, poi a Cortina, Pejo e infine a San Vito di Cadore, sulle Dolomiti.

Il campeggio continuò la sua attività per ben 40 anni, tenendo sempre vive le motivazioni che ispirarono il fondatore. Quest'opera ha portato alla collaborazione delle due amministrazioni comunali, San Vito di Cadore e Alfonsine, facendo nascere il gemellaggio fra le due città.

Una guida alpina e alcuni dei suoi ragazzi del campeggio aprirono una nuova via sulle Dolomiti intitolandolo proprio a Don Pio Dalle Fabbriche, proprio a ricordo del suo immenso amore e impegno per la montagna.

E' proprio questo suo amore che emerge preponderante dalle testimonianze di chi lo ha conosciuto, soprattutto dei giovani che hanno frequentato il campeggio anche per diversi anni. Denominatore comune di tutti questi racconti sono le lezioni di vita che il vivere in comune e il «fai da te» comportava: solidarietà, responsabilizzazione, auto

ALFONSINE

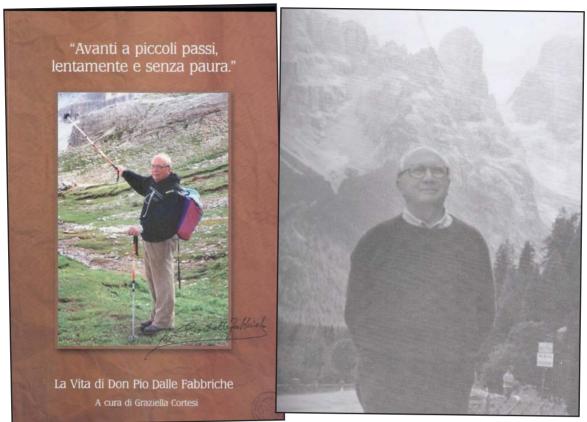
Corso Matteotti 42

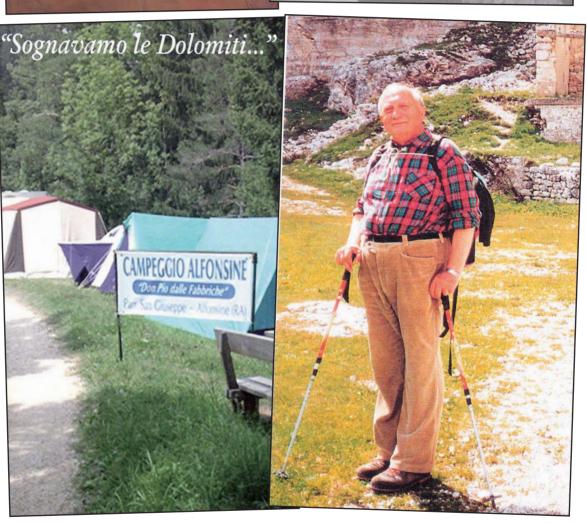
0544.80462

Info@agenziacontarini.it

PERSONAGGIO | Il libro su Dalle Fabbriche, grande uomo e sacerdote

Le montagne di don Pio, una vera «scuola di vita»





controllo, imparare a stare lontani dalle abitudini familiari rispettando le regole comunitarie, il rispetto dell'uno nei confronti dell'altro, sia per le persone che per le cose, convivere in serena e pacifica armonia.

La fatica e il pericolo nel percorre le ferrate e le arrampicate venivano ampiamente ricompensate dalla gioia di essere giunti sulla cima tanto sperata, per poter ammirare il panorama e scoprire la notevole forza di volontà che ognuno di noi ha dentro di sé.

Essere tanto in alto quasi ad essere più vicini a nostro Signore. Andare da «Don Pio» significava apprendere una grande scuola di vita che solo sulle Dolomiti si poteva imparare, severità e regole a volte rigide, erano, però, mitigate da tanta amicizia, affiatamento del gruppo e fiducia in chi ti sta accanto. «Il carattere fondamentale del campeggio era innanzitutto la formazione ai valori umani, programma educativo mirato prima alla persona che al cristiano» permette al ragazzo di crearsi una forte personalità disponibile all'ascolto e alla considerazione dell'altro», le notevoli difficoltà che un'escursione comportava: fatica, pericolo, stanchezza, digiuni, per Don Pio rappresentavano le continue difficoltà e ostacoli che si potevano incontrare nel corso della vita di tutti, ma tenacia, costanza, perseveranza e attenzione « e a piccoli passi uno dopo l'altro» permetteva di superarli realizzando i propri obiettivi e progetti nella vita come il raggiungimento della tanto spirata vetta.

Secondo Don Pio la scuola di alpinismo era formazione e addestramento alle difficoltà della vita. La tanto amata montagna viene ricordata anche nell'ultima frase del suo testamento spirituale che così recita «per tutte queste parole assisti i tuoi fedeli, o Signore, nel cammino della vita e fa che giungiamo felicemente alla Santa Montagna».

Uomo di chiesa, prete aperto alle esigenze dei suoi parrocchiani ma anche uomo di grande conoscenza laica, sapeva dialogare su qualsiasi argomento, insegnante di religione nelle scuole, capace di interloquire con le Istituzioni. Ha lasciato un segno indelebile nelle persone che lo hanno conosciuto grazie all'umiltà e alla dolcezza con cui ha saputo entrare nei loro cuori infondendo loro forza e vere e proprie lezioni di vita.



MEZZANO Via Reale 131/A

0544.520934 contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Consulenze e Locazioni



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Mirco Bagnari, Bruno Baioni*

Lunedì 16 settembre è iniziato un nuovo anno scolastico per tutti i cittadini che frequenteranno la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e contemporaneamente saranno attivati anche tutti i servizi di supporto forniti dal Comune per garantire l'obbligo scolastico: pre e post scuola per il prolungamento dell'orario per le famiglie che abbiano mensa, necessità,

trasporto. Dopo gli ultimi anni in cui si sono manifestati in tutta la loro negatività gli interventi sul personale scolastico e quindi sul tempo scuola e sulla offerta formativa decisi dalla «cosiddetta riforma

Gelmini» (che ha dimostrato, in realtà, di non essere una vera riforma), sembra che finalmente si stia assistendo ad una inversione di tendenza per cui la scuola torna al centro del processo educativo e di formazione dei ragazzi, senza alcuna esclusione, e sono identificati adeguati strumenti e risorse, umane ed economiche.

Nel nostro Istituto comprensivo risultano iscritti 743 ragazzi, a fronte dei 740 dello scorso anno, e questo dato ci conforta e tranquillizza. Il limite minimo, allo stato, per mantenere l'autonomia scolastica, è di 600 alunni, ma presto potrebbe essere innalzato a 700, per cui risulta per la nostra comunità estremamente importante mantenere o ampliare i numeri attuali.

Anche in questo contesto osserviamo una tendenza che sembra diventare una costante: diminuiscono coloro che richiedono l'accesso all'utilizzo dei servizi attivati.

In particolare sono diminuite le richieste di trasporto, da 45 a 37, di pre e post scuola infanzia, pre e post scuola primaria, da 101 a 67, e la percentuale di bambini che potrebbero usufruire del servizio mensa ma che tornano a casa, da 25 a 30. In sede di bilancio già da alcuni anni non prevediamo aumenti alle rette e alle tariffe dei servizi, ma evidentemente stiamo attraversando un periodo estremamente difficile per le famiglie.

Un altro elemento che stiamo valutando è una diminuzione SCUOLA | L'intervento del sindaco Bagnari e dell'assessore Baioni dopo il ritorno sui banchi

«Crescono studenti e servizi, ma le famiglie sono in difficoltà»



nieri che frequentano l'Istituto, la cui percentuale si è attestata al 22 per cento del totale degli iscritti.

Dal 2 settembre è funzionante il servizio del nido d'infanzia «il bosco» che continua (anche qui) nel trend già manifestato negli ultimi anni di riduzione delle domande. Dalle 50 dello scorso anno siamo passati alle 44 attuali. Sono dati che ci debbono fare riflettere, sia sui motivi sia sulla evoluzione che tali servizi dovranno necessariamente avere nei proseconomiche, pedagogiche e sociali, che saranno fatte.

Pur cercando in ogni modo di non aumentare in maniera eccessiva le rette di frequenza che risultano molto inferiori anche a quelle di comuni importanti (Ravenna, Faenza) ed omogenee su tutto il territorio dell'Unione dei Comuni, è innegabile che il pagamento delle rette crea problemi alle famiglie, sempre più in difficoltà dal punto di vista economico. D'altra parte la percentuale del costo del servizio coperta dal-

le rette supera appena il 30% del costo complessivo per cui il restante è totalmente a carico della fiscalità comune, cioè di tutti i cittadini. Occorrerà ripensare alla sostenibilità

del modello nido che presenta

moltissimi aspetti positivi, ma

che rischia di essere insosteni-

bile dal punto di vista econo-

Sul nostro territorio abbiamo poi la presenza di una altra esperienza educativa, molto radicata e benvoluta dai cittadini: la scuola paritaria «Maria Ausiliatrice» che ospita oltre cento iscritti e che rappresenta un momento fondamentale per tutto il progetto educativo della nostra comunità. Naturalmente nella sua autonomia pedagogica e organizzativa risulta però in costante rapporto e sintonia con l'amministrazione e rappresenta un patrimonio importante per tutta la cittadinanza.

Manteniamo una costante attenzione nei confronti degli edifici nei quali i nostri ragaz-

zi trascorrono il loro tempo. Oltre ai grandi interventi effettuati in questi anni su tutte le strutture per cui ragionevolmente possia-mo considerarle a norma e in sicurezza, cerchiamo costantemente di mantenere un livello di manutenzione e di miglioramenti funzionali e tecnologici per offrire edifici in cui si possa «fare scuola» in modo sereno e produttivo.

Un particolare impegno è stato profuso in questi mesi da parte di forze dell'ordine, volontariato, amministrazione e servizi dell'Unione dei Comuni, scuola, parrocchia, cittadini tutti, per sviluppare un percorso di contrasto a fe-nomeni come il vandalismo e il bullismo.

La scuola è coinvolta in tutti i progetti che l'amministrazione Īancia, da quelli culturali ai grandi principi di uguaglianza, libertà e democrazia, ambientali (Fusignano green) ai momenti significativi della storia (4 novembre, 23/23 aprile) con il pieno sostegno e impegno della dirigenza e degli insegnanti per fare in modo che i ragazzi siano non solo bravi studenti ma anche e prima di tutto cittadini pienamente ed attivamente partecipi della propria comunità. *Sindaco e assessore alla Pub-





Lorenza Pirazzoli

Grandi novità alla scuola di musica di Fusignano con il cambio di gestione: Massimo Raciti ha lasciato la direzione della scuola alla cooperativa Ensamble Mariani.

Il violoncellista fusignanese Fabio Gaddoni, assieme al flautista Matteo Salerno, è amministratore delegato della cooperativa e racconta i cambiamenti e le novità per il prossimo anno scolastico.

«Vogliamo portare il paese dentro la scuola - dice Fabio Gaddoni -. Faremo conferenze/concerto e incontri con le scuole per fare vedere ai bambini e ai ragazzi gli strumenti musicali in modo da renderli partecipi e far loro conoscere il mondo della musica».

Come cambia la gestione della scuola?

«Manterremo gli stessi insegnanti ampliando il corpo dei docenti arricchendo la scuola con ulteriori corsi di strumenti classici».

Quali sono i nuovi corsi che proponete?

«Ampliamo la scelta degli strumenti classici come il flauto, il violoncello e l'oboe. Inoltre proponiamo un cor-

CULTURA | Intervista al nuovo amministratore delegato Fabio Gaddoni

La scuola di musica riparte con la coop. Ensamble Mariani





so di musica di insieme, cioè musica moderna e musica classica, in modo da creare gruppi che possano suonare in varie occasioni all'interno del paese. Ci sono corsi per adulti, da realizzare in fasce d'orario consono alle attività lavorative, musica popolare con gli insegnanti di vari



strumenti popolari come la zampogna, la cornamusa e il mandolino, e corsi di musica jazz. La scuola è aperta anche come sala prove per singoli e per gruppi e propone anche concerti per le famiglie che si terranno la domenica pomeriggio e conferenze/concerto per gli appassionati di musica».

E per i bambini ci sono novità? «Man-

teniamo una grande attenzione per i bambini con laboratori creativi di costruzione di strumenti, il laboratorio strumentale oltre alla propedeutica musicale, suddivisa per fasce d'età, e il coro di voci bianche. In questi giorni inizieranno a venire in visita le classi e le sezioni della scuola materna, elementare e media di Fusignano, li accoglieremo nell'aula magna e faremo provare loro gli strumenti musicali».

Cosa gestisce la cooperativa Ensamble Mariani oltre alla scuola di Fusignano?

«La cooperativa è attiva da 1999 e si occupa di diverse realtà musicali, come l'orchestra Città di Ravenna, e organizza molte rassegne musicali di Ravenna e provincia. Nell'ambito della didattica, collabora con molte scuole del territorio oltre a gestire l'istituto musicale 'Malerbi' di Lugo e ora la scuola di musica Corelli di Fusignano».

FUSIGNANO | La Festa dello sport ricordando Ariodante Tampelli

Grande successo per la quarta edizione della Festa dello Sport a Fusignano.

Venerdì 20 e sabato 21 settembre il centro e le strutture sportive del paese sono stati teatro di numerosi amichevoli, tornei ed esibizioni di tutte le discipline sportive che si praticano a Fusignano.

Dal basket al calcio, dalla pallavolo alla ginnastica artistica e alla danza Fusignano è stata invasa da moltissimi sportivi. Durante la prima serata si è svolta una festa in memoria di un fusignanese recentemente scomparso: la serata organizzata dall'Agis di Fusignano e dalla scuola di Judo Ji-Ta-Kyo-Ei Judo di Alfonsine è stata intitiolata «Judo per te amico Tampi», una festa in memoria di un amico che non è più con noi, ma che tanto ha fatto per lo promuovere lo sport nel nostro paese: Ariodante Tampelli.





Ulisse Natali

«Ji-ta-kio-eI», potrebbe sembrare uno scioglilingua, ma sarebbe oltremodo ingeneroso, infatti non è così. Vediamo di che cosa si tratta: L'associazione di arti marziali Asd Ji-ta-kyo-ei judo Alfonsine, che ha sede nella

palestra delle scuole medie, naturalmente di Alfonsine, nasce nel 1985 grazie alla collaborazione tra l'attuale insegnante Lorena Lavezzo, il sig. Ivo Fontana e il presidente Graziano Bagnari.

Infatti grazie all'interessamento di Ivo presso l'Aics (Associazione italiana cultura e sport alla quale la società è attualmente affiliata), furono forniti i primi tatami su cui lavorare e fu allestito uno spazio un po' «spartano» all'interno di una vecchia costruzione in via Garibaldi.

Non a caso è stato scelto i nome della Società: Ji-ta-kyoei che significa «Amicizia e mutua prosperità» o meglio ancora «Io e gli altri insieme per migliorare».

E' su questo principio che si basa l'attività della società, attraverso la disciplina sportiva educare alla convivenza nel rispetto reciproco, allenando il corpo e la mente.

Le attività che vengono proposte all'interno di Ji-ta-kyoei sono l'insegnamento del Judo ai bambini attraverso momenti ludico-motori, mentre vi sono allenamenti più tecnici ed agonistici per i ragazzi più grandi.

In tempi passati i nostri atleti hanno partecipato a Campionati italiani Aics conquistando anche titoli italiani di categoria (Dechri Hamid e Selene Bagnari) ottenendo, inoltre,

SPORT | Dalla ginnastica di mantenimento ai campionati italiani

Diciotto anni sul tatami con l'Asd Ji-ta-kyo-ei judo



diversi piazzamenti in altre competizioni. Attualmente l'impegno di

promozione sportiva si attua

attraverso manifestazioni come la Festa dello sport ad Alfonsine che coinvolge tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie, la Sagra delle Alfonsine, varie gare per i bambini dai 6 agli 11 anni; competizioni di Kata nelle quali brillano

le nostre atlete Pocaterra Elisa e Testa Samantha con diversi piazzamenti nei primi 3 posti al Circuito nazionali e che parteciperanno alla Finale nazionale a Catania il 22 settembre ed inoltre partecipano al Circuito nazionale master.

Altri atleti come Steven Benedetti, Alessandro Allegri hanno partecipato a diverse competizioni con buoni piazzamenti.

Oltre l'insegnamento del judo all'interno di Ji-ta-kyo-ei vengono praticati anche corsi di Ginnastica di mantenimento per adulti.

I corsi sono diretti dall'insegnante Lorena Lavezzo, cintura Nera 2 dan, diplomata Isef, docente di scienze motorie alle scuole medie, più volta campionessa Italiana e atleta Nazionale dal 1979 al 1983, e da Primo Ravaglia cintura nera 2 dan. L'attività si svolge presso la Palestra di Arti marziali di Alfonsine sul nuovo tatami acquistato dall'Agis di Fusignano e a disposizione delle vari Società sportive.

E' doveroso evidenziare un caloroso ringraziamento al presidente Graziano Bagnari che in questi 20 anni di attività si è sempre impegnato per il buon funzionamento della società.

Per chi fosse interessato ricordiamo gli orari dei corsi che sono i seguenti: Judo bambini lunedi e mercoledi ore 17.30/18.30.

Judo ragazzi: lunedi, mercoledi e giovedì ore 18.30/19.30. Ginnastica di mantenimento lunedi e mercoledi ore 19.30/20.30.

Info: tel. 339/8441098.







Via Garibaldi 22 FUSIGNANO - RA Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO

Gentes di Fusignano Ottobre 2013 | Numero 78

Gianni Linguerri*

Questa storia comincia circa 30 anni fa, quando alcuni ragazzi di allora, che frequentavano la palestra di Judo di Lugo, ebbero l'idea di aprire una palestra di Judo anche a Fusignano.

Incontrarono subito le prime difficoltà: prima fra tutte l'assoluta mancanza di risorse, di spazi. Poi la difficoltà di affiancarsi agli sport tradizionali del

Ma i nostri ragazzi non si persero d'animo e, col prezioso apporto di uno di essi che spiccava per decisione, e determinazione negli obiettivi da raggiungere, il nostro amico Ariodante, detto «Tampi», riuscirono a trovare spazio nella palestra scolastica, dove giornalmente montavano e smontavano un rudimentale Tatami, fatto di polistirolo e canapa.

I tempi maturarono e i ragazzi presero coraggio e richiesero uno spazio più idoneo. Fu loro assegnata una sala al primo piano del Centro sociale «Zaffagnini» ex sede della Res Coop.

Il numero degli atleti che frequentava il corso di Judo aumentò fino ad arrivare in pochi anni a 40 ragazzi.

L'attività agonistica diventò scuola di insegnanti e così cominciarono a trasmettere le proprie esperienze agonistiche con l'apporto della scuola e l'Accademia del Judo ed arrivarono i primi risultati importanti, fra cui i campionati assoluti Italiani e riconoscimenti nazionali ed internazionali.

Qualche anno più tardi, divenne impellente l'esigenza di una sede più grande ed idonea ad ospitare il crescente numero di atleti e quindi i nostri ragazzi si misero d'impegno ed indiviSPORT | La storia che ha portato alla costituzione dell'associazione Agis

Dalla scuola fino a Corpo vivo, 40 anni dal judo alla ginnastica



duarono uno stabile: l'ex sede dei bagni pubblici, di via Tea-

Grazie al volontariato di tante persone si riuscì a ristrutturare l'immobile ed ad avere finalmente uno spazio decente per l'attività del Judo con il primo Tatami in paglia di riso. În questa sede vi erano corsi con atleti suddivisi in 3 fasce

Ma ben presto anche questa sede fu fatta sgombrare per ristrutturare e a questo punto divenne necessario trovare, ancora una volta una nuova sede.

E così i nostri impavidi ragazzi avanzarono la proposta, all'amministrazione comunale di allora, di ristrutturare l'immobile dell'ex-mercato coperto. Fu questa la prima esperienza in cui un'associazione privata contribuì alla ristrutturazione di un edificio pubblico, con fondi privati e con contributi da parte del Coni.

Le risorse necessarie a finanziare la parte privata coinvolse molti ragazzi del Judo e liberi cittadini: si lavoravano terreni pubblici incolti, realizzando prodotti il cui ricavato serviva al finanziamento del progetto, si organizzavano feste, manifestazioni e si raccoglievano donazioni private.

va le principali attività sportive del momento.

Nacquero tra l'altro anche la ginnastica artistica di Fusignano, oggi Gaf, e molte altre attività, ma soprattutto e finalmente era nata la nostra pale-

Sembrava che il sogno dei nostri ragazzi si fosse realizzato, forse anche più bello di quanto avessero sperato inizialmente, ma anche questo immobile fu fatto sgombrare a causa di interessi commerciali, politici e del territorio.

I ragazzi non si scoraggiarono e anche questa volta, dopo lunghe trattative, col ricavato della vendita del vecchio immobile pensarono alla costruzione della nuova struttura della Palestra Corpo vivo, che oggi è un fiore all'occhiello della nostra comunità.

Proprio oggi, nell'ottica della continuità di quell'idea passata, la nuova struttura Agis, che associa tutte le associazioni sportive, ha potuto ristrutturare e migliorare i servizi utilizzando le risorse realizzate dalla gestione di tutte le attività.

La Palestra Corpo vivo da pochi giorni ha inaugurato una nuova pavimentazione, una nuova reception e magazzini, ricavati dallo spazio che lega la palestra al palazzetto dello sport.

*Presidente Agis Fusignano



Settimanale «setteserequi» e «Q7» con «Gentes Alfonsine e Fusignano» per un anno a 45 euro oppure

11 numeri di «Gentes Alfonsine» con «setteserequi» e «Q7» a 18 euro



setteserequi

* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it)

* Centro diffusione Unità – Piazza Gramsci 28 – Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola – CasaInComune – Alfonsine

Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 – e-mail: gentesalfonsine@gmail.com





Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



FOTORICORDO

Il matrimonio di Marino Marini Anno 1932 Madonna del Bosco

Sono riconoscibili da sinistra: Walter Bertoni, Flora Marri, in Gagliardi, farmacista della farmacia Lugaresi, nonna di Rita, Stefania e Letizia Marini, Vincenzina Lucci, Annamaria Vecchi (Zaffagnini), Angelina Lanconelli (D'Araldo), Mario Monti, Marcello Polgrossi, Federica Contessi (la sposa) e Marino Marini (lo sposo), tra i due Sidney Mirri, poi dietro Antonio Marini (Magass), zio di Marino, Dottor Stella, il farmacista comunale, Giuseppe Marini, fondatore dell'Officina Marini, Giliana Faccani (sorella di Fino), Linda Lucci, Lella Poletti, Gianna Sgarbi.







